



Il Presidente

ORDINE DEGLI AVVOCATI DI FIRENZE

Palazzo di Giustizia – Viale Guidoni n. 61 – 50127 Firenze
tel. 055-483406 fax 055-461400
e-mail segreteria@ordineavvocatifiorenze.eu

Prot. 4652

Firenze, 2 aprile 2021

Spett.le Regione Toscana
FIRENZE

via pec

per conoscenza

Alla Presidenza della Repubblica

via pec

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

via pec

Al Consiglio Nazionale Forense

via mail

All'Organismo Congressuale Forense

A Cassa Forense

Agli Ordini d'Italia

Alle Associazioni Forensi

Agli Organi di stampa

Spettabile Regione Toscana,

gli avvocati fiorentini e toscani sono oggetto da svariati giorni di un'ingiusta, martellante, campagna mediatica di denigrazione sulle reti televisive e sui quotidiani, che perdura tuttora e che ci ha rappresentato di fronte all'opinione pubblica come una categoria professionale che, nella campagna vaccinale attuata da Regione Toscana, avrebbe preteso un trattamento privilegiato, a scapito delle persone più anziane e più fragili.

Ciò è potuto avvenire anche perché Regione Toscana, che era pienamente consapevole del fatto che i rilievi rivolti contro l'avvocatura fossero del tutto infondati, non è prontamente intervenuta per ristabilire la verità dei fatti.

Infatti, Regione Toscana sa bene che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Firenze, che rappresenta istituzionalmente tutta l'Avvocatura del Distretto Toscano, prima che la Regione prendesse la sua decisione, non ha avanzato alcuna richiesta finalizzata a ricevere un trattamento privilegiato e, per troncargli sul nascere questa campagna diffamatoria, sarebbe stato sufficiente che Regione Toscana, dopo aver ricordato a tutti che nel Febbraio 2021 le direttive ministeriali relative al piano vaccinale nazionale erano nel senso di mettere in sicurezza i servizi essenziali, avesse precisato a chiare lettere che la decisione di individuare nel Comparto Giustizia (di cui gli avvocati, al pari dei magistrati e dei cancellieri, costituiscono una componente fondamentale) un servizio essenziale, in linea con dette direttive, era stata presa a seguito di un'interlocuzione avvenuta tra Regione Toscana ed i vertici della Corte d'Appello di Firenze.

Poiché l'aspetto più infamante e falso della campagna in questione è consistito nel sentire ripetere, in modo ossessivo, che gli avvocati avrebbero sottratto il vaccino agli over 80 e alle persone fragili, sarebbe stato, altresì, importante che Regione Toscana avesse sottolineato che, all'epoca di tale decisione, il vaccino AstraZeneca, destinato al Comparto Giustizia, poteva essere somministrato solo agli under 55 e che, tuttora, in Toscana gli over 80 e le persone fragili sono vaccinate con altri tipi di vaccini.

Sorprende (e dispiace) che Regione Toscana non abbia avuto la fermezza di rivendicare la piena legittimità del proprio operato e cioè di avere ritenuto, quando era stato raccomandato dalle autorità governative di individuare i servizi essenziali per il paese, che il Comparto Giustizia (con tutte le sue componenti) fosse tra questi, tanto più che una mancata chiara presa di posizione di Regione Toscana in questo senso ha contribuito a far sì che il Presidente del Consiglio, in un discorso alle Camere, abbia criticato le Regioni per avere privilegiato determinate categorie a scapito di altre (critica questa che, ovviamente, è stata da tutti intesa come rivolta anche a Regione Toscana e, in particolare, all'avvenuta vaccinazione degli avvocati), omettendo di considerare, quanto alla Toscana, come si erano svolti realmente i fatti.

Sarebbe auspicabile che le nostre autorità governative tenessero anch'esse una condotta più lineare, nel senso che, se danno delle direttive, non dovrebbero poi criticare, solo perché è cambiato il vento, colui che quelle direttive ha applicato.

Siamo pure consapevoli del fatto che le nostre autorità governative abbiano ben poca considerazione dell'importanza, nonostante il suo rilievo costituzionale, del Comparto Giustizia e del ruolo insostituibile svolto dall'Avvocatura, prova ne sia il pretendere di risolvere i problemi che affliggono da decenni detto Comparto con riforme di facciata a costo zero, senza alcun adeguato investimento finanziario finalizzato al necessario incremento degli organici dei giudici e dei cancellieri, ma non sarebbe stato troppo chiedere che si rendessero conto che il Comparto Giustizia rimane, comunque, uno dei servizi essenziali per il paese, i cui operatori, avvocati compresi, hanno continuato a svolgere la loro funzione anche durante i momenti più difficili della pandemia.

Avevamo, quindi, molto apprezzato che Regione Toscana, avesse, invece, avuto la giusta considerazione del Comparto Giustizia, ritenendolo un servizio essenziale.

Con tutta franchezza, l'Avvocatura Toscana non meritava questo trattamento e, comunque, poiché la vaccinazione del Comparto Giustizia è stata attuata a seguito di una decisione pienamente legittima di Regione Toscana, ci saremmo aspettati che quest'ultima, anche per fermare l'ingiusto linciaggio mediatico di tutti gli avvocati toscani, fosse intervenuta per dire con chiarezza come si erano svolte effettivamente le cose.

Così non è stato perché, evidentemente, si è preferito adeguarsi alla marea montante, scaricando il Comparto Giustizia, e in particolare gli avvocati, ma non rendendosi conto che, in questo modo, Regione Toscana ha, di fatto, sconfessato anche il proprio operato, che pur era stato legittimo.

Tutto questo ci lascia molto amareggiati perché, oltre che avvocati, siamo anche cittadini toscani, che in questo frangente si sono sentiti non adeguatamente tutelati e, comunque, rimaniamo convinti del fatto che la vaccinazione del Comparto Giustizia consente di garantire la continuità di un servizio che non è possibile non ritenere essenziale e che deve essere messo in condizione di poter funzionare regolarmente, al fine di consentire ai cittadini di ricevere una tutela adeguata dei loro diritti in ossequio al disposto dell'art. 24 della Costituzione.

Distinti saluti.

Avv. Giampiero Cassi
Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Firenze

